Anno VIII. TORINO, Domenica 20 DICEMBRE 1874 Num. 350.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	18 —
Germania e Austria	» 38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni, 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbruscia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 20 DICEMBRE 1874.

ITALIA

Milano, 18. — Riceviamo notizia telegrafica che a Vienna fu aperto oggi il concorso nel fallimento di Domenico Bolgeri.

Varii banchieri di Como e altrove, ed alcune case di commercio di manifatture in seta, specialmente a Como, sono compromessi.

Padova, 18. — Il 17 novembre scorso è morta in questa città certa Maria Grizzi vedova Zane fu Domenico, nativa di Bovolenta, la quale aveva compiuto l'età di 110 anni, 10 mesi e 10 giorni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2939), del 3 novembre, che approva il regolamento pel servizio delle zavorre nel porto d'Ancona.

2. **Un regio decreto** (n. 2981), del 13 dicembre, che approva il regolamento pel ritiro dei biglietti fiduciari delle Banche di credito agrario, popolari e in genere di quelle di credito, dei comuni, opere pie, altri corpi morali, associazioni e privati.

3. **Un regio decreto** (n. DCCCCLXXVII, parte suppl.), del 29 novembre, che autorizza la *Prima Società Anonima Cooperativa di Consumo per Venezia* ad aumentare il suo capitale e ne approva il nuovo statuto.

4. **Un R. decreto** (n. DCCCCLXXVIII, parte suppl.), del 29 novembre, che autorizza la *Banca Mutua Popolare della Città e Provincia di Reggio d'Emilia* ad aumentare il suo capitale.

5. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra e in quello del personale dell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

6. **Elenco** degli atti di morte di nazionali pervenuti dall'estero nel mese di novembre 1874.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — Seduta del 16 dicembre 1874.

(*Seguito e fine, vedi num. di ieri*)

Categoria 2ª. — Istruzione pubblica.

Ferraris. Si è stanziato un fondo per la biblioteca nel passivo ordinario ed occorrerebbe che altro se ne stanziasse per indispensabili spese nello straordinario. Nella sala di lettura sonvi, a tener bene stipati i lettori, appena 88 posti: aggiungendovi quelli che trovan posto nella sala riservata al disegnatori ed alla direzione, e che sono non più di otto o nove, si giunge a mala pena al centinaio; perciò nelle sedute serali, nei mutarsi successivo di lettori e col far loro posto anche nella corsia centrale si possono accogliere 150 a 160 studiosi: più di 50 sono ogni sera licenziati per mancanza di posto. E non credasi che non siano veri studiosi. Nella prima quindicina del mese corrente si ebbero oltre a tre mila lettori e delle opere da loro richieste 502 sole appartengono alla classe di letteratura: la maggior parte riflettono la fisica, la chimica, le scienze naturali, le applicazioni industriali. Quest'angustia si fa sentire gravemente anche nelle sedute festive, alle quali accorrono coloro che negli altri giorni sono trattenuti da occupazioni della loro arte o del loro mestiere. Manca lo spazio necessario per dare a studio o copiatura i modelli di macchine, i disegni di mobili, di industria artistica da' quali gli operai fanno premurosa ricerca.

Ora a confronto di questo inconveniente che produce un danno, di fronte al crescere costante e continuo del numero de'lettori, che, essendo 25 mila nel 1869, salirono a 38 mila nel 1873, ed a non minor numero nell'anno corrente, è d'uopo il provvedere onde non si contrasti alla tendenza ad istruirsi che questo sempre più numeroso accorrere alla biblioteca dimostra essere vigorosa e generale. Quindi ne viene la necessità di provvedere all'ampliazione del locale. Quest'ampliazione è indispensabile anche perchè si possano allogare i libri di cui si va arricchendo la biblioteca. A mala pena si mediante espedienti temporari si potè allogare la libreria Mella: altre librerie vennero mandate in dono e non si ebbe più il mezzo di ordinarle e di allogarle, al che i libri furono accumulati in un canto come meglio fu possibile il fare e colà giacciono inutili. Questi fatti suonano un rimprovero per noi, avvegnachè se in altri tempi poteva aversi il dubbio che la nuova istituzione attecchisse, ora invece abbiamo irrecusabili prove che la biblioteca non solo serve, ma è insufficiente ai bisogni della popolazione.

Non farà proposta formale, ma volge preghiera al Sindaco di eccitare la Commissione della biblioteca a studiare il problema ed a provvedere sollecitamente a soddisfare ad un desiderio lodevolissimo della popolazione.

Arnaudon consola uno dei pochi consiglieri che parecchie volte visitarono la biblioteca, può in tutto confermare i fatti esposti dal consigliere Ferraris. È d'uopo che si provveda d'urgenza ad un vero bisogno, che si favorisca in ogni modo la tendenza agli studi pratici. Se non v'è stanziamento si faccia a pro' della biblioteca storno delle 20 mila lire che si vorrebbero assegnare per le feste del carnovale. Al deliberarsi su questo proposto stanziamento svilupperà la sua mozione in favore della biblioteca.

Sindaco. Il problema di trovar un locale abbastanza ampio e ben adatto per la biblioteca è molto arduo a definirsi. Molto si cercò, molti studi si fecero, ma sinora nessun risultato utile. Si propose dapprima di trasferirla nei locali del palazzo di Porta Palatina: il progetto fu tosto eliminato essendosi riconosciuto che quel locale non servirebbe a tale destinazione e che in ogni modo è meno ampio di quello che la biblioteca occupa attualmente.

Si pensò allora a formare una nuova sala col chiudere a vetrate il terrazzo che dà accesso alla biblioteca, ma si riconobbe che questo provvedimento non basterebbe e che dopo poco tempo sarebbe stato necessario il ricorrere a nuovi ripieghi. Gli studi intrapresi si continueranno, e la Giunta sarà sempre disposta a favorire l'incremento d'un'istituzione utilissima e che fece così bella prova. Senza ricorrere a storni si provvederebbe coi casuali all'ordinamento dei nuovi locali per la biblioteca.

Ferraris stette pago a segnalare inconvenienti: molto più avrebbe potuto dire: se ne astenne solo per non esautorare la Commissione della biblioteca cui devesi far istanza perchè solleciti una soluzione urgentissima. La chiusura a vetrate del terrazzo darebbe disimpegno e sollievo, specialmente col far posto pei disegnatori che ora, in iscarsissimo numero, trovano posto in una sala angusta e di poca luce. Ma sarebbe rimedio insufficiente. Non approverebbe il progetto di allontanare dal palazzo civico la biblioteca e crede che il migliore, più efficace e più pronto provvedimento sarebbe quello di cedere alla biblioteca la gran sala detta del Vicariato, ove trovansi ora ufficii trasportabili facilmente in sedi anche meglio adatte ai loro servizi.

Sindaco. La Commissione della biblioteca continuerà a fare studi, sollecitando per quanto è possibile una soluzione.

Peteri fa istanza perchè ancora per questo anno si conceda all'Istituto Internazionale, che diede ottimi risultati e maggiori ne produrrà, la sovvenzione di L. 5000 accordatagli negli anni scorsi.

Sindaco. Questa sovvenzione data in via ordinaria negli anni scorsi, venne pel corrente anno concessa in via straordinaria. In vista de' risultati ottenuti da quest'Istituto, si propone il rinnovamento del sussidio per il 1875.

Il Consiglio approva, lasciandosi in sospeso l'approvazione della somma totale della categoria fintantochè non sarà deliberato sulla costruzione ad uso di scuole in Borgonuovo.

In questo momento essendo giunta notizia che lo stato del cons. Agodino è così gravemente peggiorato da lasciar poca speranza di risanamento, il Sindaco dichiara sciolta la seduta.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 13 al 19 dicembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Francesco Delucis, calzolaio, res. a Torino, con Luigia Lesardi, cucitrice, residente a Torino.

Marco Rasotto, occhialaro, resid. a Torino, con Domenica Bertolotti, operaia, res. a Torino.

Cav. Lorenzo Jeannial Ceva di S. Michele, imp. alla Banca di Torino, res. a Torino, con la nobile Camilla Cusani di Sagliano, res. a Torino.

Giuseppe Oddone, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Maria Garbino, residente a Torino.

Agostino Berruto, carradore in ferro, res. a Torino, con Teresa Cortassa, cameriera, res. a Torino.

Giovanni Costa, operaio meccanico, resid. a Torino, con Giuseppa Godio, res. a Torino.

Giuseppe Orla, muratore, resid. a Torino, con Paola Cravero, sigaraia, residente a Torino.

Pietro Migliore, tipografo, res. a Saluzzo, con Maria Rossi, res. a Saluzzo.

Giuseppe Froio, ragioniere, res. a Torino, con Olimpia Ferrando vedova Morino, res. a Torino.

Giovanni Bruno, calzolaio, res. a Torino, con Elimbetta Gobetti ved. Brero, sigaraia, res. a Torino.

Luigi Ceresero, accordatore di pianoforti, res. a Torino, con Giuseppa Muratti, sarta, res. a Torino.

Giovanni Peretti, muratore, res. a Torino, con Teresa Bertolotti, sigaraia, res. a Torino.

Giovenale Viansone, lavandaio, res. a Torino, con Maddalena Gambino, lavandaia, res. a Torino.

Pasquale Debernardi, falegname, res. a Torino, con Maria Rocco ved. Garrone, sarta, res. a Torino.

Santo Ferrari, cocchiere, res. a Torino, con Maddalena Sereno, sarta, res. a Torino.

Paolo Leotardi, possidente, res. a Torino, con Adelina Cuminetti, res. a Palermo.

Carlo Calcagno, militare in ritiro, res. a Torino, con Paola Sinleber ved. Gatti, res. a Torino.

Vincenzo Priora, possidente, res. ad Asti, con Ortensia Giachero, res. ad Asti.

Luigi Camino, operaio alla fabbrica d'armi, res. a Torino, con Caterina Anselmino vedova Corrado, passamantaio, res. a Torino.

Carlo Paletto, contadino, res. a Baldissero, con Elisa Roc, contadina, res. a Torino.

Pietro Girardi, negoziante, res. a Torino, con Caterina Perlo, res. a Torino.

Antonio Giachino, cuoco, res. a Verona, con Anna Gilardi, sarta, res. a Torino.

Filippo Dex, cuoco, res. a Torino, con Rosa Pisanotto, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Rosiguana, giardiniere, res. a Torino, con Maria Belangione, cameriera, res. a Torino.

Vito Dammacco, manisalco, resid. a Torino, con Maria Orabona, cucitrice, resid. ad Aversa.

Giovanni Bertaletti, capitano di fanteria, res. a Mantova, con Grazia Federici, res. a Torino.

Francesco Bertagna, oste, res. a Torino, con Teresa Serena, mercaiola, resid. a Torino.

Carlo Pallavicini, possidente, resid. a Novara, con Carlotta Perincioli, res. a Torino.

Luigi Bollati, operaio in pianoforti, res. a Torino, con Maria Taraglio, operaia in pellicciaie, res. a Torino.

Luigi Macagno, contadino, res. a Camino, con Maddalena Coisson, cuoca, res. a Torino.

Evasio Montanaro, commesso d'ufficio, res. a Torino, con Margherita Grosso, res. a Torino.

Luigi Sola, armaiuolo, res. a Torino, con Luigia Magna, res. a Torino.

Vincenzo Durando, compositore-tipografo, residente a Torino, con Vittoria Falchero, res. a Torino.

Giovanni Bonelli, calzolaio, resid. a Torino, con Giuseppa Conti, cucitrice, res. a Torino.

Domenico Vaccarino, contadino, res. a Torino, con Virginia Villa, contadina, residente a Torino.

Isidoro Cortese, tipografo, resid. a Torino, con Teresa Robiola, cuoca, residente a Torino.

Avv. Carlo Fea, notaio, resid. a Torino, con Giustina Comba vedova Brachi, res. a Torino.

Giacomo Bussano, operaio armaiuolo, res. a Torino, con Massima Lussiatti, tessitrice in seta, res. a Torino.

Celso Rota, proprietario, res. a Buna, con Irma Wauthier, res. a Torino.

Adriano Faina, imp. privato, res. a Torino, con Teresa Bosso, maestra comunale, resid. a Torino.

Pietro Foglietta, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Maria Farinatto, tessitrice, res. a Torino.

Museo industriale italiano. — Lunedì prossimo, 21 corrente, alle ore 2 pom., il professore Domenico Tenari continuerà le sue lezioni di geometria descrittiva applicata e parlerà *della prospettiva dei policromi*.

Concorso. — Dalla Camera di commercio di Lione riceviamo l'annunzio di un concorso da essa bandito per una memoria sul seguente tema: *État comparatif de l'industrie de la soie en Italie et en France*.

Codesta memoria comprenderà tutte le parti di cui si compone siffatta industria dalla confezione del seme fino al commercio della seta filata.

La presentazione delle memorie dovrà essere fatta alla Segreteria della Camera di commercio lionese al più tardi il 1° agosto 1875. È prescritta la solita norma delle schede suggellate che contenga il nome e sul cui indirizzo un motto che si ripeta sul frontispizio dello scritto.

Le memorie presentate rimarranno negli archivi della Camera e non saranno più restituite.

Il premio è di lire 1500 e la relazione del concorso sarà pubblicata nel mese di dicembre 1875.

È inteso che lo scritto dev'essere in lingua francese.

Corrispondenza. — Signor Ingegnere E. O. — Prenderemo informazioni al riguardo, e pubblicheremo quindi qualche cosa in proposito.

Società dei carrozzai e sellai. — I soci sono invitati a voler intervenire all'adunanza generale della Società, la quale avrà luogo lunedì, 21 corrente, alle ore otto pomeridiane, nel solito locale delle sedute, per la nomina della Direzione per il 1875.

R. Ricovero di mendicità. — *Secondo elenco* delle visite natalizie.

Sig. Filipponi di Mombello conte Luigi	Azioni	1	L. 5
Sig. Blachier comm. ing. ispettore generale del R. Ecomato generale	»	1	» 5
Sig. Rocca comm. avv. Luigi	»	2	» 10
Sig. Rebaudengo conte Giovanni	»	1	» 5
Sig. Baricco cav. uffiz. teol. collegiato D. Pietro	»	1	» 5
Sig. Corsano cav. Ugo, direttore generale della Società dell'acqua potabile	»	1	» 5
Sig. Sacerdote cav. Carlo Candelliero	»	1	» 5
Sig. Galante ing. Alessandro	»	2	» 10
Sig. Trona di Clarafont cav. Emanuele, colli. in ritiro	»	1	» 5
Sig. Ferreri Giuseppe, ricevitore del Registro in ritiro	»	4	» 20
Sig. Burdizzo Domenico, tesoriere dell'Opera pia Barolo	»	1	» 5
Sig. Turbiglio avv. Luigi, segretario dell'Opera pia Barolo	»	1	» 5

Il tesoriere
ZEFFIRINO MALINVERNI.

Asta pubblica di derrate alimentari. — *Tettoia appositamente costrutta nella corte degli antichi macelli a destra di piazza Milano.* — Vendita d'ogni genere di commestibili all'incanto ogni giorno dalle 7 1/2 a mezzogiorno. A cominciare da domenica 20 corrente grande assortimento di tacchini, capponi, polli, anitre, cacciagione, pescheria, frutta secca, agrumi, legumi, paste di Napoli, olio di Lucca, salati diversi, formaggi, patate Savoia, conserve alimentari, ecc., ecc., a prezzi specialissimi di favore a ragione dei numerosi arrivi di derrate.

Mercoledì e giovedì vigilia di Natale si terrà asta anche dalle 2 alle 6 pom.

Serate Italiane. — È uscito il 51° numero (volume secondo) delle *Serate Italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Pasqua di Natale (V. Bersezio) — *De profundis clamavi* (E. Praga) — *Il Cetego di Salmini e la stampa milanese*, fine (A. Galateo) — *Miss*, fine (G. C. Molineri) — *Corriere* (C. Nasi) — *Sonetti* (A. Rondani) — *Notizie di teatri: I figli di Aix* ramo, di Leopoldo Marenco (R. S.) — *Rassegna bibliografica* (A. Rondani) — *Avvisi* — *Arretrati*.

Strenne. — Eccoci a quell'epoca sospirata già da assai tempo da quanti hanno a sperare un qualche regalo in ricambio degli augurii più o meno cordiali che essi fanno. È una festa per tutti, ad eccezione però bene spesso di chi è costretto a vuotare il borsellino in mancie e doni d'ogni sorta!...

Coloro però che più di tutti hanno diritto alle strenne, e ai quali si danno sempre volentieri, sono i ragazzi che nella maggioranza confidano avere un premio della loro buona condotta e dello studio, e che per mezzo loro ricevono un lodevole incitamento a farsi sempre più saggi e diligenti nel lavoro. Ad essi perciò vuolsi provvedere in ogni miglior modo; e non è difficile per certo il farlo, in tanta copia di oggetti di tutte sorta che si pongono in vendita specialmente a questi giorni con infinita varietà di prezzi dai minimi a quelli accessibili a non poche borse! Basta l'onda recarsi attorno in tutti i magazzini di minuterie e di trastulli, per trovarsi davvero nell'imbarazzo della scelta!

Fra quante strenne però si possono dare, è bello il vedere siccome già da parecchi anni si sia pensato a formarne delle allettevoli con libri di ogni qualità, vagamente illustrati, epperciò vieppiù cari ai fanciulli, cominciando dalla più tenera età, sino ai giovanetti che già frequentano i ginnasi ed i licei.

Il bisogno di leggere che si è fatto così generale a' giorni nostri nella gioventù, fa d'uopo di un continuo e variato alimento; ond'è che spesso mani ad un giocherello che presto si mette in disparte, vengono preferiti i libri che si leggono e rileggono, e con cui si formano le piccole biblioteche, cara ambizione di infiniti studiosi.

A compiere questo desiderio provveggono in modo particolare gli intelligenti e solerti editori G. B. Paravia, pubblicando annualmente gran numero di siffatti libri, cominciando da piccoli album adorni di bellissime cromolitografie per i fanciulli e via via sino ad opere di molto miglior polso. Fra la grande quantità edita da loro in quest'anno mi piace citare *Il teatro delle scimmie, Annetta e sua madre, Il bimbo, La vita di Gesù Cristo, L'agnellino di Margherita*, pei più piccini; poi i *Doni ai buoni fanciulli*, la *Storia naturale illustrata*, ecc., pei più grandicelli; quindi *Ettore*, bellissimo racconto di Claus tradotto dalla signora Merlini; varii Galatei e commedie per fanciulli, ecc., ecc. Poi Mappamondi di varie grandezze, Collezioni di carte geografiche e cento e cento Viaggi, Racconti o libri classici in italiano e in francese, illustrati con incisioni e rinchiusi in elegante legatura.

Nelle vetrine del negozio in via Doragrossa possono vedersi esposti in gran parte siffatti doni... Ora sta ai genitori o parenti a condurvi i buoni giovanetti, e tutti son certo troveranno un caro ricordo di quest'epoca per loro così fortunata.

L. ROCCA.

Salubrità di Torino. — Nella prima settimana del mese di novembre la media della mortalità in varie città del mondo fu la seguente:

A Napoli 36,3 sopra ogni mille, Firenze 33,6, Venezia 29,6, Londra 23, Parigi 23, Berlino 27, Monaco di Baviera 40, Vienna 28, Bruxelles 30,6, New-York 27, Filadelfia 21, Bombay 26, ecc., **Torino** 19,6.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Della vita e delle opere del commendatore Domenico Promis; memorie storiche, biografiche e bibliografiche, con documenti inediti, pubblicate da Leone Tettoni.

La privata Biblioteca di S. M. e il regio Medagliere sono, di certo, tra gli ornamenti più splendidi della piemontese metropoli. La Biblioteca, ricca di oltre 50 mila volumi stampati e di alcune migliaia di manoscritti, è una raccolta magnifica e, in alcuni rami scientifici e letterari, quasi perfetta: come nelle materie militari, nelle belle arti e nella storia italiana. Possiede una collezione preziosissima di circa tremila disegni di classici autori: — più di venti di Raffaello, molti di Leonardo, alcuni di Michelangelo. Tra i volumi stampati, oltre a non pochi in pergamena, vi sono molte preziose edizioni del secolo XV. — Tra i manoscritti, molti codici miniati, dei quali il più importante è una storia del Nuovo Testamento, in italiano, su pergamena, del formato di un piccolo infoglio, con 320 miniature. Stupendo lavoro fatto eseguire dal duca di Milano, Galeazzo Maria Sforza, e miniato da Cristoforo de Predis di Modena, nel 1475. E son pur preziosi molti Codici arabi, persiani e turchi, ne' quali sono tutte le opere del celebre Ibn-Kaldoun, che comprendono la storia degli Arabi dalla loro origine sino al califfato di Moavia.

Il naturalista trova in essa biblioteca una collezione di 566 insetti della China, colà disegnati e miniati su carta seriea, col nome chinese di ciascun insetto. E altri insetti, uccelli, piante e fiori di quelle lontane contrade, può eziandio vedere in altra collezione di 80 miniature, anche esse chinesi.

« È difficile immaginare — per servirmi delle parole del marchese Ricci — una gran raccolta di libri disposti in una sala più convenientemente e leggiadramente arredata; dove non troveresti mai un grano di polvere a pagarlo un milione; e dove tutto è nitido e lucente, cominciando dalla levigatissima impalcatura e finendo col calamai. Grato davvero è lo studiare in quel gioiello di biblioteca; in mezzo a quella nitidezza, a quell'ordine, a quella specie di beata tranquillità che vi spira; confortati da un tepore soavissimo nell'inverno e da una frescura piacevolissima nella state! »

Nel medagliere si conservano 10,000 monete greche, molte delle quali inedite; altre 10,000 romane, fra consolari ed imperiali; 7000 delle città e dinastie italiane: compresa alcune centinaia dei crociati; circa 3000 della R. Casa di Savoia; 1200 conii in bronzo di sigilli, per la maggior parte italiani; 3000 medaglie italiane di principi e uomini illustri: oltre a una raccolta di bolle papali e venete, di sigilli in cera dei Reali di Savoia e di oggetti d'arte curiosi, tra' quali idoli in bronzo sardo-fenicii.

Questa ricca e scelta biblioteca, questo dovizioso e ammirabile medagliere si devono in gran parte al commendatore Domenico Promis. E quanta sia la parte avuta dal Promis alla formazione, nell'incremento e nell'ordinamento loro, lo mostra un eccellente scrittore, dotto quanto modesto, noto e caro per molti pregiati lavori storici: il cavaliere Leone Tettoni, con un elegante suo libro, stampato in Torino recentemente coi nitidi tipi di G. B. Paravia e Comp.

Dell'eruditissimo commend. Domenico Promis, rapito alla scienza in quest'anno, il 6 di febbraio, dissero parole sincere di lode e di compianto, tra gli altri, S. E. il conte Sclopis, quale presidente della R. Accademia delle Scienze, il professore cav. Casimiro Danna, il marchese Matteo Ricci in questo medesimo giornale, e il barone Antonio Manno. Tuttavia, quantunque fosse preceduto da così chiari biografi, ha voluto il cav. Tettoni pubblicare le sue memorie sul Promis per tre circostanze: quella che gli procurò la conoscenza di lui; la lunga relazione, di circa 34 anni, con esso tenuta, e la gentile comunicazione fattagli di documenti inediti.

E, in verità, non si può a meno di accogliere colla più viva soddisfazione il nuovo libro del Tettoni, che io confesso di aver trovato quanto mai interessante: per i bellissimi episodi di cui l'ha infiorato, per i curiosi e importanti documenti, e poco noti e sconosciuti affatto, dei quali l'ha arricchito. Nè temo che facciam velo al mio giudicio l'amicizia di cui mi onora l'Autore, e le cortesie e gli amorevoli insegnamenti sempre ricevuti dal compianto comm. Promis, nelle deliziose ore da me passate alla R. Biblioteca.

Il Tettoni nel 1839 risiedeva a Milano, dove aveva intrapreso la pubblicazione del *Teatro Araldico*. La censura di Torino, sul finire dello stesso anno, ne proibì l'introduzione nei regii Stati. Inteso il Tettoni che la proibizione usciva dal Re, per un articolo sulla famiglia Borgia, in cui, secondo il rapporto dei censori, non si parlava coi dovuti riguardi della nobiltà e della religione, se ne venne a Torino con lettere commendatizie, e ottenne un'udienza particolare da Carlo Alberto. Il quale, ascoltate le ragioni del Tettoni

Chi non vorrà desiderare di abitare una città dove si mangia meno che altrove?

Teatri. — *Egisi* cartelli annunciano un po' per le mura l'inaugurazione della grande stagione del Regio... comunale, per la sera di sabato, 28 corrente, colla grandiosa opera-ballo in 4 atti: *Aida*, dell'illustre Verdi, scritta per lucrarci dal Vice-re d'Egitto, sopra libretto di Ghislanzoni, e rappresentata al Cairo anni sono.

L'impresa Corti prepara a tal uopo una messa in scena delle più splendide e ricche mercè l'opera dell'esimio scenografo Ferri e del vestiarista Vicinelli, coi relativi attrezzisti e macchinisti, già noti ai frequentatori del massimo teatro.

Per l'esecuzione si avranno artisti conosciuti e classificati fra quelli di prim'ordine: le signore Vercellini-Tay, e Singer, che entrambe rappresentarono ultimamente l'*Aida* alla Pergola di Firenze; ed i signori Patierno, Moriani, Tamburlini e Barberat.

L'opera è concertata da quegli egregi maestri che sono i cavalieri Pedrotti e Fasò.

Nel 1°, 2° e 4° atto danze composte dal coreografo F. Pulini.

La seconda, terza e quarta rappresentazione sono fissate pei giorni di domenica, martedì e mercoledì (27, 29, 30).

Per la locazione dei palchi e sedie chiuse scrivasi alla segreteria del teatro.

— La Compagnia diretta dal cav. Alamanno Morelli dà questa sera la sua ter'ultima recita al Gerbino, venendo surrogata la sera del 24 da quella di Bellotti n. 1.

***Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno** 18 dicembre 1874.*

A domicilio — Filippini Geremia, d'anni 24, di Calrate, falegname — Ghigo Raimondo, id. 60, di Torino, benestante — Canonico Margherita nata Gili, id. 26, di None, contadina — Colombotto Antonia, id. 19, di Torino — Peraglione Virginia nata Rossato, id. 44, di Traves — Ottolenghi Giacomo, id. 39, di Sabbionetta, cambista — Nava Giuseppe, id. 47, di Savona, ex-furiere nelle guardie del R. Palazzo — Bianco Vincenzo, id. 67, di Ceres — Più 7 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 11.

Totale complessivo num. 26.

***Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno** 19 dicembre 1874.*

Maschi 9, femmine 6 — Totale 15.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 dicembre 1874 (ore 6 pom.):

Cielo coperto e piovoso Italia superiore, media e golfo Napoli; nuvoloso altrove. Mare grosso canale Otranto; agitato vari punti bacino Mediterraneo e Venezia, ove nord forte. Pressioni aumentate in media 6 mm. Tutte stazioni dominano venti secondo e terzo quadrante, forti varii paesi provincie meridionali. Nord forte Palmaria. Condizioni atmosferiche poco differenti giorni decorsi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

19 dicembre 1874.

Altezza barom. in millim., a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del v. pore in mill.	Umidità relativa in cento.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
8 ant. 736,9	+ 0,9	4,5	92	14° 52'	N E d.	copert.
9 ant. 736,0	+ 1,7	4,7	96	14° 53'	N d.	copert.
12 m. 733,8	+ 2,2	4,5	85	14° 55'	calma	copert.
3 pom. 731,1	+ 3,2	4,7	89	14° 53'	N E d.	copert.
6 pom. 736,0	+ 2,5	4,9	91	14° 53'	S d.	ser.
9 pom. 736,0	+ 0,7	4,6	94	14° 52'	S O d.	n. f.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 0,7 / massima + 3,5

Acqua caduta millim. 0,0

Minima della notte del 20 — 1,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 21 dicembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 57 — Passaggio al meridiano, ore 0 17 — Tramonto, 4 38

Nascere della **Luna**, 2 51 sera.

Passaggio al meridiano, ore 10 59 sera.

Tramonto, ore 5 28 matt.

Giorno della Luna 18°.

PIANETI.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	6'44' m.	11°17'm.	3°49' s.
Venere	6,16 m.	10,56 m.	3,41 s.
Marte	2,49 m.	8,11 m.	1,34 s.
Giove	2,38 m.	8,3 m.	1,27 s.
Saturno	10,30 m.	3,16 s.	8,2 s.

IL FABBRO DI RUHLA

STORIA DEL XII SECOLO.

(Dal tedesco).

(*Seguito, vedi num.* 349)

— Deh fermate per l'amor del cielo! lasciatemi passare per l'amor del cielo!

Dedo e i suoi compagni, e con essi gran parte degli spettatori, volsero il capo dalla parte dell'importuna interruzione; Beppe invece ne approfittò per farsi più presso a Distel e mormorargli alcune parole, toccando in pari tempo di nuovo le sue manette. Ma queste gli sguizzarono a un tratto di mano ed egli stesso vacillò, essendo colto da un urto violento; imperocchè il cervo, al quale i suoi custodi avean finito di levare le funi che gli avvincevano le gambe, spiccò un salto sì enorme, da sorpassare l'immaginazione di tutti.

Un secondo salto, non meno formidabile segnì al primo; dipoi il cervo istette come dubitasse ancora della possibilità di avere davvero ricuperata la libertà e fissò con occhi penetranti e ceruli ritto le mura vivanti che lasciavano però aprirsi a lui un'ampia e libera via per giungere al bosco. Le grida diverse di quella moltitudine parvero ridargli ratto la coscienza. Mosse da prima a passi misurati e brevi, poi di più in più allungandoli, finì con ispiccare di nuovo de' salti smisurati e scomparire in breve nella foresta.

Il fabbro, in cui tutti i sensi sembravano essersi concentrati in quello della vista, tenne dietro con gli occhi spalancati e la bocca aperta al cervo fuggente che lacerava i cespugli colle magnifiche corna abbassate. Beppe non udiva, non sentiva nulla, benchè bastante occasione vi fosse.

Grida di collera, di sorpresa, di compassione s'alzavano dietro a lui; egli non le udiva. Più mani lo toccarono, lo scossero..... ei non le sentì. Ma altrettanto più efficace invece risuonò una voce al suo orecchio, una voce, all'udire la quale le ginocchia gli vacillarono di sotto. Era una dolce voce di donna, ma percosse l'orecchio di Beppe più poderosa del suo martello, più pesante. Era la voce che, fra quante ce n'era al mondo, aveva per il fabbro il suono più eloquente, più irresistibile..... era la voce di sua figlia.

Sì, era la voce lamentosa di Margherita che fece tosto tornare al loro posto tutti i sensi del fabbro.

— Per tutti i santi del Cielo, tu qui? — esclamò egli stringendola tra le braccia.

— E laggiù il povero Luca! — lamentava la fanciulla additando il giovane che, in uno stato indescrivibile d'animo e di corpo, era tenuto stretto tra le mani dei servi del conte.

Incapace di profferir parola, Beppe guardò la figlia interrogandola con lo sguardo. Questa gli disse:

— Non avevamo per anco fatto di molto cammino, quando s'incontrò un uomo che ci chiese del perchè non s'andasse a veder la caccia sul cervo che doveva fare Distal da G... Luca a ogni patto volle sapere ogni cosa a tosto; senza dar retta alle mie preghiere, balzò come un cervo a questa volta, tanto che io a mala pena gli potei tener dietro da lontano. Eppure egli non è giunto a tempo da offrirsi al conte in cambio del padre. Ah, il conte non gli farà nulla di male, dimmi, ora almeno? Altrimenti la povera Eva co' suoi figliuoletti non avrebbe più nessun appoggio.

— Zitta, zitta! — le rispose Beppe a bassa voce: — presto, Margherita, profittiamo della folla per iscappare presto. Vieni, non ti guardare addietro! Non ti fermare per amore della Beata Vergine!

E il fabbro trasse seco a forza la figliuolina dal luogo del turpe spettacolo, non lasciando di gettare alcuna occhiata paurosa sul conte che impetuosa appunto alle sue genti degli ordini relativi al tanto cercato Luca. Mentre il fabbro si disponeva a penetrare la folla, l'occhio acuto del conte venne a fissarsi sopra di lui:

— Olà, Beppe, dove si va senza mancia e senza saluto? T'immagini di aver già compiuta la tua giornata di lavoro, eh, furfante? Presto qui a me colla ragazzaccia, insieme a cui è capitato qui l'audace muratore!

Beppe non si mosse.

— Con vostro permesso, illustrissimo signor conte, — rispose egli, — per oggi ancora la mia figlia appartiene a me... il suo servizio non deve principiare che domani... io mi godrò volentieri ancora un paio d'ore la sua compagnia.

— Il godere mai si conviene a te, rozzo fabbro; — motteggiò il conte. — Oggi o domani è l'istesso, e oltre a ciò la ragazza m'ha a dire in qual modo s'è trovata nella compagnia di quel giovinastro.

Margherita, che vide impallidire il padre, e interpretò falsamente il suo spavento, rapidamente gli susurrò:

— Non dubitate, padre; io non vi tradirò certamente, e Luca nemmeno. Andiamo, non irritate il signore con la vostra resistenza.

(*Continua*)

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 *dicembre.*

Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 50.

Si passa alla verifica dei poteri; e si approvano le elezioni degli onorev. Salomone a Montelcone, Tezzo a Velletri, Grecoscasia a Siracusa.

Si approvano pure le elezioni degli onorev. Raggio a Novi Ligure, Maurigi a Prizzi.

Pel quarto collegio di Roma si ammette il proposto annullamento dell'elezione dell'onor. Luciani e la proclamazione dell'onorevole Ruspoli.

Si convalida l'elezione dell'onorevole Rossi a Recco.

Ruspoli Augusto presta giuramento.

La Camera sospende qualunque deliberazione sull'elezione di Orvieto, ordinando un'inchiesta giudiziaria.

Si propone la convalidazione dell'elezione dell'on. Pugliese a Caltanissetta.

Laporta combatte le conclusioni della Giunta dicendo che essa giudicò con criteri politici. (*Rumori, denegazione a destra*).

Chiede si proclami eletto il competitore dell'on. Pugliese, o per lo meno si annulli il ballottaggio.

Piccoli, difendendo le conclusioni della Giunta, combatte le opinioni emesse dall'onor. Laporta. Dice che la Giunta si ispirò al concetto dell'equità e della giustizia.

Laporta insiste, e conclude dicendo: La forza numerica mi darà torto; io feci il mio dovere.

Serpi protesta contro le dichiarazioni del contraddittore. La Camera, egli dice, non si cura del colore dei deputati i cui poteri sono contestati; essa rispetta la volontà degli elettori.

Laporta fa appello alla memoria del contraddittore. Mai, come ora, dice, si mise tanta passione politica nella verifica dei poteri.

Dopo altre osservazioni degli on. Oliva e Depretis, cui risponde l'on. Piccoli, si ammettono le proposte della Giunta.

Per l'elezione di Chiaravalle l'onor. Puccini propone il rinvio della discussione a domani.

Codronchi aderisce.

Branca si oppone.

La Camera ammette la dilazione chiesta dall'on. Puccini.

Si riprende la discussione della legge che approva il bilancio dell'entrata.

Presidente legge l'articolo quarto, il quale dà facoltà al Governo di ritirare dal Consorzio delle banche di emissione altri 50 milioni di biglietti.

Sambuy fa lunghe considerazioni sul malcontento amministrativo. Dichiara ch'egli votò spesso tasse impopolari colla coscienza di compiere un dovere patriottico. Oggi l'Italia è satura d'imposte; egli non voterà più imposte; ci vogliono riforme ed economie.

Presenta un ordine del giorno così concepito:

« La Camera confida che il Governo non presenterà alcun progetto di spese nuove senza assoluta e dimostrata necessità; lo invita a presentare il pareggio nei bilanci consuntivi del 1875, togliendo dal passivo tutte le spese non assolutamente necessarie. »

L'oratore eccita energicamente i ministri a provvedere alle economie. Così facendo, acquisteranno la riconoscenza nazionale; e l'Italia tornerà prospera e forte. (*Bene a destra*).

Bussacca presenta una relazione.

Minghetti (*ministro*) dice che risponderà all'on. Sambuy dopochè avrà parlato l'onorev. Plebano.

Plebano asserisce che le elezioni in tutta Italia si fecero al grido di guerra al disavanzo. Crede che la Camera in questo campo non abbia operato niente a vantaggio della finanza. Dichiara di appoggiare il Ministero, purchè si avvii seriamente al pareggio.

È necessario di far fruttare le imposte. Il paese è impossibilitato di sostenerne delle nuove. L'oratore propone un ordine del giorno così concepito: « La Camera, ritenuta l'estrema necessità di non lasciare che trascorra la sessione senza che la questione del pareggio del bilancio si avvii ad una soluzione definitiva, invita il Governo a presentare il progetto delle riforme amministrative. »

Minghetti concorda con l'onor. Plebano circa l'impossibilità di nuove imposte. Riconosce necessario il pareggio dopo l'unificazione dell'Italia con Roma.

La cifra del disavanzo fu fissata; occorre che non cresca. Distingue le spese; ve ne sono alcune indispensabili ed imprevedute: le spese della rotta del Po, del porto di Napoli, per esempio; però concorda coi preopinanti di non fare se non spese necessarissime; ove se ne facessero bisognerà provvedervi con economie, ovvero con aumenti di incassi sulle tasse esistenti, perchè il disavanzo non cresca.

L'oratore dice: mi si chiedono dei provvedimenti finanziari e delle riforme. Io feci l'uno e l'altro. La Camera provveda.

Io produrrò il progetto delle economie emananti dalle modificazioni amministrative.

L'on. Plebano mi chiede riforme delle circoscrizioni giudiziarie e amministrative. Come fare? Se l'on. contraddittore quali obbiezioni e difficoltà si opporrebbero al Ministero? Ci vorrebbe una grande fiducia nel Parlamento verso il Governo circa il pareggio dei bilanci del 1875 non del 1875.

L'oratore prega di rinviare la discussione a quando si presenterà il complesso delle leggi sulle riforme. Il pareggio è il voto ardente dell'oratore. Senza pareggio l'Italia non sarà mai grande all'interno, nè potente all'estero.

Se questo non fosse lo scopo costante della sua vita, non troverebbe ragione di sedere sui banchi ministeriali.

Sambuy prende atto delle dichiarazioni del ministro; acconsente di riprendere la discussione quando si presenterà il complesso delle leggi sulle riforme, purchè il raggiungimento del pareggio sia il *porro unum*.

Depretis. Tutti mutiamo il bisogno del pareggio; tutti siamo concordi nell'affrettare l'epoca di raggiungerlo. Su questo punto non v'è alcuna questione, alcuna divergenza.

Siamo però discordi sulla qualità della riforma. Come applicare *a priori* la formula astratta delle riforme proposta dall'onor. Sambuy? Da questi banchi vi abbiamo stancato chiedendovi riforme.

Ove il Ministero entrasse nella via delle riforme vere e razionali, e' s'otterrebbe l'adesione anche del partito cui appartiene l'oratore. Ma è impossibile intenderci; sarà parfino impossibile che l'onor. Plebano si accordi col ministro.

Plebano prendendo atto delle assicurazioni del ministro dilucida le sue idee, e conclude accennando a sinistra. Non crede esistano da quel lato uomini pratici per attuare le riforme. (*Rumori, brontolio prolungato a sinistra*).

Bruno dichiara di aderire alle idee di Sambuy e di Plebano.

(*Il resto a domani*).

Roma. — (Nostra corrispondenza).

17 *dicembre.*

(X) Nella Commissione del bilancio si è discussa stamane la domanda di esercizio provvisorio fatta ieri sera dal Ministero. Si sono sollevate nel seno della Commissione parecchie difficoltà di forma e di sostanza. Anzitutto la domanda è stata fatta senza limitazione di tempo, di maniera che se fosse accordata com'è, l'esercizio provvisorio potrebbe durare per tutto l'anno, e la Camera potrebbe essere mandata a spasso. Questo fatto ha sollevato le più recise difficoltà nella Commissione, tanto che gli stessi ministeriali hanno dovuto confessare che bisogna ridurre il tempo a due mesi, cioè gennaio e febbraio.

Un'altra grave questione sollevata è quella degli organici. Il Ministero, approvandosi l'esercizio provvisorio sulla base dei bilanci presentati, avrebbe implicitamente approvati gli organici, i quali una volta che cominciassero a funzionare secondo le proposte fatta, sarebbe ben difficile ritornare a metterli in quistione dopo aver funzionato, ancorchè provvisoriamente. Questa quistione è di tale portata, che nissuno della Commissione ha creduto risolverla, e tutti sono stati d'accordo di chiamare il ministro delle finanze in seno della Commissione, insieme al ministro della marina, perchè sul bilancio di quest'ultimo oltre della quistione degli organici ve ne sono altre che non possono passare per la maglia dell'esercizio provvisorio.

La Commissione generale del bilancio è convocata per dimani, e credo dimani stesso sarà presa una risoluzione, perchè per sabato sera si vogliono prendere le vacanze, sì perchè nissuno più resta al dì là di sabato, e sia per un riguardo dovuto al Senato, il quale dovendo votare l'esercizio provvisorio non potrà essere convocato più tardi di martedì o mercoledì.

Questa mane tutti gli uffizi si sono occupati della legge sulla pubblica sicurezza, e la discussione è stata dappertutto più o meno lunga e dibattuta. Gli uffizi 1°, 2°, 3° e 6° hanno respinto il progetto di legge senza passare neppure alla discussione degli articoli, e sono stati eletti a commissari gli on. Abignenti, Depretis, Laporta e Maiorana-Calatabiano.

Il 7° l'ha quasi respinta, perchè non ne ha ammesso il primo e secondo articolo, che sono gli essenziali, ed ha nominato per commissario l'on. Giacomelli. Il 4°, il 5° e l'8° non hanno ancora chiusa la discussione generale, ma in questi il vento che spira non è favorevole in massima al progetto, e tutt'al più ne approveranno gli articoli secondari. Nel 9° si è passato alla discussione degli articoli. Per dimani si sono convocati straordinariamente due soli uffizi, il 5° e il 9°, per continuarne la discussione.

Alla Camera è continuata la discussione sul bilancio dell'entrata, ma non vi è stato nessun incidente di grave importanza che meriti essere rilevato. Una sola questione veramente grossa fu accennata ed in parte svolta per incidente, ma non risolta; e questa è la quistione dei danni di guerra e del pagamento di essi, quistione sorta in occasione del capitolo che riguarda la vendita della cartella di credito pervenutaci dall'Austria con l'ultima convenzione fatta con quell'Impero.

Ho detto che questa questione è grossa tanto che è da molti anni sul tappeto, e non mai si è risolta. Dalla discussione d'oggi due cose sono venute fuori, cioè:

---

e intrattenutosi con esso a lungo intorno agli studi storici che si facevano a Milano, lo licenziò assicurandolo che avrebbe fatto per lui tutto quanto si fosse potuto; e, conosciuto che esso Tettoni aveva in animo di trattenersi qualche mese a Torino, lo fece presentare dal cav. Saluzzo al conte di Cossilla, presidente degli Archivi di Corte, e al suo bibliotecario.

Era questi Domenico Promis.

E il Promis, che era pur tra i censori, venne incaricato di esaminare il lavoro del Tettoni e di presentare il suo parere al Re. Parere che dovette essere favorevole, poichè il *Teatro Araldico* non trovò più ostacoli nell'attraversare il Ticino.

Questo aneddoto non narra l'autore soltanto per mostrare l'origine di quell'affezione e riconoscenza, che ebbe poi sempre pel Promis; ma quale una prova di quella protezione che il bibliotecario di re Carlo Alberto accordava agli scrittori, e del modo con cui faceva il censore.

E conviene col Ricci che, nel collegio censorio di Torino, il Promis brillava proprio come una stella fra le tenebre; ch'era egli divenuto il prediletto e il beniamino degli scrittori; e che se certe opere del Gioberti, i *Casi di Romagna* dell'Azeglio, le *Speranze d'Italia* del Balbo ebbero libero ingresso in Piemonte, fu tutto merito suo. Tant'è che il conte Solaro della Margherita si provò più volte d'indurlo a più serii pensamenti: — cioè a pensarla come lui, — e ad impedire colla sua autorità di censore la diffusione dei libri politici.

Pel quale modo del Promis d'interpretare i doveri inerenti all'arduo e delicato ministero della censura, il 26 novembre 1847, appena proclamata la libertà della stampa, gli venne presentato un elegante calamaio d'argento su cui era l'epigrafe: *Al cavaliere Domenico Promis — ottimo censore in tempi difficili — omaggio di gratitudine — d'alcuni suoi concittadini — interpreti dei voti della patria.* Dono reso più prezioso dalla lettera che lo accompagnava, firmata da oltre quaranta scrittori d'ogni opinione e d'ogni colore; fra i quali Cesare Balbo, Camillo Cavour, Roberto d'Azeglio, A. Scialoja, G. Massari, L. Valerio, Brofferio, Cibrario.

« Al Promis — dice il cav. Tettoni — come ad un amico protettore, ricorrevano gli autori, i pittori e gli scultori; e nel mentre facevano sentire quanto si sarebbero tenuti onorati dell'accettazione per parte di S. M. di un'opera loro, non celavano le loro ristrettezze.

« Un povero letterato tutto contento incontrai nella Regia biblioteca, nel maggio del 1844, che colle lagrime agli occhi stringeva affettuosamente la mano al Promis. Egli aveva ricevuto a nome del Re una tabacchiera d'oro colla cifra di C. A. in brillanti, piena di bei lucentissimi marenghi,..... coi quali poteva salvare la tabacchiera! — Ad altri, oltre un regalo che non mancava mai, dava ordini per l'acquisto di copie, se letterati, o commissioni se artisti. »

Commoventissime sono davvero le lettere che Luigi Canina indirizzava da Roma al Promis, il 12 febbraio del 1845 e il 28 febbraio 1846, — riportate dall'autore.

La grande opera sulla architettura antica, eseguita mercè soccorso d'alcuno, per la sua mole aveva recato molto pregiudicio agli interessi ed alla salute dell'archeologo Canina; quella sull'architettura dei tempi cristiani, eseguita unicamente per offrire un tributo di ossequio al Re di Sardegna, pubblicata soltanto in cento esemplari, era costata al Canina dodici mila lire. Ed ancora il vedere tanto sublime ingegno mendicare sussidii; perchè, pur troppo, in simili opere di pura erudizione e utilità limitata, non si trovano mai compensate le spese.

Mi sono intrattenuto di preferenza sopra questi particolari della biografia e sopra questi titoli del Promis alla benemerenza pubblica, — che non credo per nulla inferiori agli altri molti da lui acquistati, — perchè si tratta di cose meno recenti e meno note: essendo europea la fama del Promis, quale archeologo.

Di tutte le opere sue si trova un elenco analitico nella parte seconda del libro, di cui così imperfettamente discorro; il quale nella sua parte terza contiene la corrispondenza del comm. Promis coi più illustri letterati, artisti e nummografi italiani e stranieri, di cui non pochi si rivolgevano a lui per aiuti o per consigli. — Quest'onorifica corrispondenza appalesa in qual conto fosse egli tenuto — per parlar solo di dotti stranieri — da Giulio Friedlaender, direttore del Museo numismatico di Berlino, da Felice Lajard, membro dell'Istituto di Francia, dal polacco Gioachino Lelewel, da A. Longpérier, da Teodoro Mommsen, da Pardessus e dal senatore F. de Saulcy. E non è poco se d'un italiano si disse oltr'Alpi, che non saranno mai dimenticati i servigi da lui resi alla scienza, e che « *sa mort est un malheur pour la science!* »

Non voglio deporre la penna senza notare che l'egregio cavaliere Tettoni, il quale col più grande affetto e col massimo studio ha raccolto religiosamente ogni cosa che potesse servire a rendere, il più possibile, completa la biografia dell'illustre Promis, ha fatto porre in fronte al suo libro il ritratto di lui. Non potrebb'essere più somigliante; ed è un lavoro finitissimo dei fratelli Doyen, che fa onore all'arte litografica torinese.

Crescentino, 9 dicembre 1874.

VITTORIO DEL CORNO.

1° che con la vendita della cartella non rimane in nessuna guisa pregiudicata la questione, essendosi fatte le più ample riserve; 2° che la competenza dei tribunali resta inalterata circa le liti in corso.

Per dimani è all'ordine del giorno della Camera la verifica delle elezioni dei seguenti collegi: Orvieto, Prizzi, Chiaravalle, Siracusa, Roma 4°, Velletri, Montelcone, Caltanissetta e Recco.

Il Ministro della guerra ha presentato alla Camera dei deputati il progetto di legge sulle basi organiche della milizia territoriale e della milizia comunale.

Secondo le disposizioni contenute in questo progetto, la *milizia territoriale* fa parte integrante dell'esercito, col quale concorre, come ultima riserva nazionale, alla difesa dello Stato. Può essere chiamata sotto le armi soltanto nel caso di guerra, ed allora sono ad essa applicabili le leggi ed i regolamenti dell'esercito permanente. Non ha vestiario uniforme, ma sarà provveduta di un berretto a foggia militare e di un bracciale speciale, come segni ch'essa è posta sotto la salvaguardia del diritto internazionale.

Per decreto reale sono nominati gli ufficiali della milizia territoriale e determinato l'ordinamento tattico di essa. I sott'ufficiali e caporali sono nominati dai comandanti i distretti militari, i quali tengono i ruoli, come pure i sindaci dei comuni, degli ascritti a detta milizia.

Fra questi ascritti coloro che non abbiano servito nell'esercito o nella milizia mobile, e che non dimostrino per esame di essersene il maneggio del fucile e le prime istruzioni del soldato, possono essere chiamati ad una istruzione non maggiore di 40 giorni.

La *milizia comunale* è un'altra cosa affatto distinta. In ogni Comune si tiene un ruolo della milizia comunale, e vi sono inscritti, col grado di cui sono rispettivamente rivestiti, tutti coloro che fanno parte della milizia territoriale o sono in congedo illimitato come appartenenti all'esercito permanente e alla milizia mobile, ed abbiano titolo per essere elettori comunali.

Gli inscritti sul ruolo della milizia comunale possono, se disponibili, esser sempre e in ogni circostanza chiamati in servizio armato pel mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica; in tal caso sono soggetti alla disciplina ed alle leggi militari.

Il progetto di legge prevede con disposizioni speciali la mancanza alla chiamata non giustificate, i richiami per via gerarchica al ministro dell'interno, i limiti del servizio che i militi fossero eventualmente chiamati a prestare, le rassegne per le riforme, ecc.

La milizia non ha obbligo di uniforme, salvo i distintivi del berretto e del bracciale. Sarà però stabilita una uniforme della quale potranno far uso in servizio quei militi che se ne provvederanno a proprie spese.

I drappelli di milizia comunale saranno considerati disciplinalmente come distaccamenti del distretto militare.

Con questo progetto di legge rimangono abolite le leggi finora vigenti sulla milizia comunale o guardia nazionale.

LA SOCIETA' GENERALE
D'ASSICURAZIONE
CONTRO LE PERDITE SUL TURF.

Il Ministro dell'interno ha spedito il seguente telegramma ai Prefetti del Regno:

« Informazioni assunte dal Governo sulla « pretesa *Società d'assicurazioni sul Turf* « costituita in Londra, stabiliscono essere immaginarie e abusive le indicazioni di nomi « recati dai manifesti in quarta pagina dei « giornali.

« Prego V. S. darne avviso ai giornali, e « ordinare denuncia all'Autorità giudiziaria « contro chi, per la richiesta d'inserzione o altrimenti, apparisca complice dell'insidia tesa « alla pubblica fede.

« G. CANTELLI. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 19

Venne nominato dagli Uffizi l'ultimo commissario sopra la legge dei provvedimenti di sicurezza pubblica, nella persona dell'on. Piccoli, con mandato di ammettere il principio e lo scopo della legge, ma di emendarla sostanzialmente.

Seduta pubblica.

Sono convalidate alcune elezioni contestate.

Viene annullata la proclamazione dell'onorevole Favale fatta nel 1° collegio di Torino, ed è proclamato eletto in sua vece il professore Ferrati.

Proponendosi poscia dalla Giunta la rinnovazione del ballottaggio nel collegio di Chiaravalle, quasi tutta la destra vota contro la proposta della Giunta e tutta la sinistra con il centro sinistro vota in favore, perciò la proposta resta approvata.

Mancini per incarico di Garibaldi dichiara che questi opta per il primo collegio di Roma.

Pisanelli svolge un suo progetto di legge per il miglioramento delle condizioni dei maestri elementari.

(*) **Bonghi** non opponesi alla presa in considerazione, quantunque abbia a farvi alcune osservazioni. Vorrebbe però che per la trattazione di tale proposta s'indugiasse fino a febbraio, nel qual mese egli pure presenterà dei progetti allo scopo medesimo, ma con diversi concetti.

Pisanelli consente all'indugio e la proposta viene presa in considerazione.

Petrucelli chiede a Bonghi se intende di presentare la legge sull'istruzione elementare obbligatoria gratuita.

Bonghi risponde che in Italia non mancano disposizioni di legge che rendano obbligatoria l'istruzione elementare e ne facciano anzi obbligo con sanzioni penali. Ma osserva che ad attuare tali disposizioni mancano i congegni amministrativi necessari, mancano i maestri e i denari ai Comuni. Aggiunge che il Governo si adopera tuttavia per superare gli ostacoli accennati e per gradatamente attuare le disposizioni esistenti, già bastevoli allo scopo.

Approvasi senza discussione la legge pel dono nazionale a Garibaldi.

Approvasi pure, dopo osservazioni di Salomi-Doda, a cui risponde Minghetti, la legge per la sanzione dei resoconti amministrativi del 1871.

Rimettesi poscia in discussione la proposta di Speciale, per la comunicazione degli atti dell'inchiesta del 1867 sopra le condizioni della Sicilia.

Depretis in nome della Giunta sopra i provvedimenti di pubblica sicurezza, domanda per essa la comunicazione di tali atti, necessaria per istudiare la legge sopra i provvedimenti.

Sella propone che il Presidente, udita la relazione di tre deputati che li abbiano esaminati, e udito il Ministro dell'interno, decida quali di essi atti si possano comunicare alla Giunta ed ai deputati.

Speciale, Asproni, Ercole, Ghinosi e **Tamaio** sostengono ogni deputato avere diritto di conoscere gli atti deliberati dalla Camera.

Si presentano altre risoluzioni che vengono lungamente discusse.

Si approva finalmente quella di Restelli, accettata dal Presidente del Consiglio, secondo la quale s'incaricano Sella, Bortolucci e Tamaio, già membri della detta Commissione di inchiesta, di determinare quali atti possano comunicarsi alla Giunta per la legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

Si approva senza discussione il progetto di autorizzazione per l'esercizio provvisorio dei bilanci passivi pel 1875.

Procedesi allo scrutinio segreto sui progetti: Dono a Garibaldi, con 207 voti contro 25; esercizio provvisorio, con 196 contro 36.

La Camera proroga le sue sedute al 18 gennaio.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

Corriere del Mattino

Roma — (Nostra corrispondenza).

18 *dicembre*.

(X) Il generale Garibaldi opterà pel 1° collegio di Roma, e quindi resterà vacante il 5°, ove già si presentano diversi candidati di sinistra, e la moltiplicità di essi non potrà non giovare alla candidatura del Governo. — Nè è soltanto al 5° collegio di Roma che si presentano parecchi candidati di sinistra, ma fatalmente è così ancora per molti altri collegi, mentrechè i candidati portati dal Governo non sono che uno per ciascun collegio.

Oggi si sono convalidate dalla Camera parecchie elezioni, fra le quali quella di Caltanissetta, ove è stato eletto il Pugliesi Giannone. L'elezione fu fatta sopra della lista approvata fuori il tempo voluto dalla legge e senza tener presente i termini in questa prescritti.

Ma oramai dalla Giunta e dalla Camera non si guarda più al modo, nè alle forme come le elezioni sono state fatte, ma bensì al colore del deputato, e basta che sia di destra per essere sicuro che l'elezione sarà convalidata, come si può essere certi di un annullamento, o per lo meno di un'inchiesta giudiziaria qualora si sia di sinistra. Inutile quindi ogni osservazione, ogni opposizione.

In quella di Montelcone le prove di pressioni governative erano evidenti. Fra le altre cose un procuratore del Re si era permesso di lasciare un *salvacondotto* ad un imputato (salvacondotto non ammesso per legge) per farlo andare ad intrigare nella elezione a favore del candidato governativo! E questa elezione è stata approvata dalla Giunta ad unanimità e poscia convalidata dalla Camera.

Oggi sono stati depositati nella segreteria gli atti dell'elezione del 1° collegio di Torino, e dimani saranno discusse dalla Camera le conclusioni prese dalla Giunta, che sono quelle di annullamento della proclamazione dell'onor. Favale, proclamando invece il prof. Ferrati, e per dimani saranno pure discusse altre elezioni, come quella di Chiaravalle, ecc.

L'elezione di Ravenna è rimandata alle calende greche. La Giunta si trova molto imbrogliata, e il ministro Cantelli dicesi che abbia dichiarato al presidente della Giunta che egli si dimetterebbe se su questa elezione fosse ordinata un'inchiesta; e siccome le prove addotte nelle proteste sono evidenti e palmari, così si cerca tirare per le lunghe per la nota massima che il tempo apporta nuovi consigli e nuove combinazioni.

Nella seduta della Commissione del bilancio di oggi il ministro delle finanze ha dichiarato che egli accetta la limitazione del tempo per l'esercizio provvisorio a tre mesi, gennaio, febbraio e marzo, e che con questo esercizio non s'intendono vincolate in alcuna parte le questioni degli organici, e che se in qualche Ministero, come in quello della marina, doveva andare in vigore qualche nuovo organico, ne resta sospesa l'esecuzione fino all'approvazione del bilancio. Con queste esplicite dichiarazioni del Presidente del Consiglio fatte a nome del Gabinetto, la Commissione ha deliberato di accordare l'esercizio provvisorio, che sarà discusso alla Camera dimani.

Gli Uffizi 4°, 5° e 9° hanno oggi tenuta seduta straordinaria per la legge di sicurezza pubblica.

L'Ufficio 4° ha ammesso la legge in massima, salvo a modificarla, ed è stato eletto a commissario il Donati.

L'Ufficio 5° è passato alla discussione degli articoli a debole maggioranza, ma non se ha discusso alcuno, accettando invece alcune controproposte interamente diverse e contrarie al progetto, fatte dagli onorevoli Lacava e Cordova, ed è stato nominato a commissario l'on. Cantagnola. Il 9° ha respinto tutti gli articoli della legge ed ha nominato per commissario l'on. San Donato. Non resta quindi che solamente l'Ufficio 8° da risolvere, il quale è convocato per dimani; ma qualunque sia per essere il risultato di quest'Ufficio, la legge si può dire seppellita nel seno della Commissione, perchè già cinque Uffizi l'hanno respinta recisamente, i cui commissarii sono Depretis, Maiorana, Abignente, La Porta e San Donato, e questi già compongono la maggioranza della Commissione, a cui si aggiungerà molto probabilmente anche l'on. Giacomelli, che si è mostrato in genere contrario alla legge. Questo fatto è gravissimo pel Ministero, e nessuno può dissimularlo.

Nella seduta della Camera si è finalmente esaurita la discussione del bilancio dell'entrata. Meritano essere notati due ordini del giorno degli on. Plebano e Sambuy, coi quali s'invitava il Ministero a riformare le amministrazioni e trovare modo come pareggiare il bilancio. Le parole *riforme* ed *economie* cominciano ad essere oggi la bandiera anche della destra; è un atto di resipiscenza di cui bisogna prendere nota; ma l'on. Depretis ha colto quest'occasione per dire che le riforme serie e le vere economie sono state sempre il programma dell'opposizione, e che al contrario gli uomini del Governo usciti dalla destra, se qualche volta ne hanno parlato, o le hanno promesse, non le hanno poi mai attuate.

Il Minghetti, come al solito, ha promesso riforme ed economie, e, lieti di queste auree parole, gl'ingenui proponenti gli ordini del giorno gli hanno ritirati.

Domani è l'ultima seduta (almeno così pare), perchè dopo l'approvazione del bilancio provvisorio tutti andranno via. È anche all'ordine del giorno di domani lo assegno nazionale al generale Garibaldi, e vi è pure una proposta dell'on. Speciale circa la pubblicazione di alcuni documenti che furono raccolti dalla Commissione d'inchiesta parlamentare in Sicilia, la cui pubblicità e conoscenza ora potrebbe essere utile in occasione della legge di pubblica sicurezza. Questa questione però è molto grave.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 19 *dicembre*.

La *National Zeitung* conferma che, in seguito al risultato del Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'Imperatore, la dimissione di Bismark venne ritirata. Anche il ministro della giustizia rimane al suo posto.

Parigi, 19 *dicembre*.

Ieri al primo ricevimento dell'Ambasciata di Germania assistevano parecchi ministri e tutto il Corpo diplomatico.

Vienna, 19 *dicembre*.

La Camera dei Signori approvò il bilancio del 1875. Il Presidente del Consiglio annunzia che il Reichsrath viene aggiornato al 20 gennaio.

Berlino, 19 *dicembre*.

Il Reichstag è aggiornato al 7 gennaio.

Il vescovo di Paderborn venne citato dinanzi al tribunale ecclesiastico di Berlino pel 5 gennaio, che deciderà sulla sua destituzione.

Parigi, 19 *dicembre*.

Un dispaccio ufficiale da Buenos-Ayres annunzia che Avellaneda rinviò alle loro case le truppe.

Berlino, 19 *dicembre*.

Processo Arnim — Arnim è assente. Il tribunale domanda con insistenza che Arnim sia presente. I figli e i difensori di Arnim tentano di persuadere l'accusato a comparire. Credesi che altrimenti la pubblicazione della sentenza sarà aggiornata.

Berlino, 19 *dicembre*.

La sentenza contro Arnim dice che egli è condannato a tre mesi di carcere; nei tre mesi è compreso il mese che Arnim passò in carcere durante l'istruzione.

La sentenza venne pubblicata soltanto dopo che Arnim comparve dinanzi al tribunale.

Berlino, 20 *dicembre*.

La sentenza contro Arnim lo dichiara colpevole di avere sottratto 13 lettere e relazioni relative alla lotta ecclesiastica.

Egli è assolto dall'accusa di prevaricazione e sottrazione d'altri documenti.

Versailles, 19 *dicembre*.

L'Assemblea approvò la proposta di nominare una Commissione per fare una inchiesta affine di preparare un progetto di legge sull'Algeria.

Hongkong, 19 *dicembre*.

Il vapore del Pacifico *Japan*, proveniente da Yokohama, incendiossi il 17 a 60 miglia da Hongkong. Alcuni dell'equipaggio e dei viaggiatori sono arrivati. Temesi che molti siano i periti.

Marsiglia, 19 *dicembre*.

Labadie e la città di Marsiglia furono condannati ciascuno a 20,000 franchi di indennità verso la vedova Gaillardon, il cui marito venne imprigionato illegalmente nel 1871 e suicidossi.

Londra, 19 *dicembre*.

Il Comitato giudiziario del Consiglio privato riformò la sentenza della Corte dell'Ammiragliato, riducendo da 30,000 a 18,000 lire sterline l'indennità di salvataggio per le tre navi che rimorchiarono l'*Amérique*.

Bruxelles, 19 *dicembre*.

Camera. — Il Ministro della guerra, rispondendo a Couvreur, dichiarò che il Governo non modificherà il sistema di reclutamento per l'esercito. Il bilancio della guerra venne approvato.

La Camera si è aggiornata al 19 gennaio.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 19 *dicembre* 1874.

Torino — 8 — 80 — 58 — 88 — 57

Notizie Commerciali

Genova, 19 *dicembre* 1874.

Caffè. — Da noi continua il sostegno nei prezzi per non esservi merce disponibile: le poche quantità che ci arrivano dagli altri porti sono immediatamente comperate.

Si vendettero in questa ottava 490 sacchi Rio bello alla sbarco a L. 120 i 50 chilo.

Gli arrivi in questa ottava furono di 83 sac. di Liverpool e 345 da Marsiglia.

Zuccheri. — Nei raffinati non abbiamo in quest'ottava a segnare alcuna variazione nei corsi.

Nei greggi si vendettero fecci 100 tipo 14 1/2 a prezzo ignoto.

Durante l'ottava arrivarono 1887 sacchi da Liverpool e 961 da Marsiglia.

Cuoi. — Come sempre accade verso il terminar dell'anno, il nostro mercato diventa inattivo, e le operazioni vanno gradatamente scemando. L'esercì estandio poca merce nel deposito, rallenta le operazioni.

Per quanto i mercati d'Anversa e di Marsiglia sieno sostenuti, il nostro si mantiene debole.

Si vendettero in questa ottava 7000 cuoi secchi B. Ayres assortiti, di chil. 3 16, a prezzo ignoto; 2000 vitelli Montevideo a 4 3/4; 2600 vitelli Buenos Ayres a consegnare, di chil. 2 1/2, a prezzo pure ignoto; infine 500 vitelli salamcati Buenos Ayres, di chil. 8, a L. 90 i 50 chil.

Olio d'Oliva. — Il mercato nostro al pari degli altri italiani prosegue nella massima calma, e con prezzi deboli.

Le operazioni in tutto ascesero a 305 quintali così divisi: quint. 100 Cefalù da L. 108 a 124; id. 25 Tunisi da L. 105 a 107; id. 50 Riviera Ponente mangiabili da L. 124 a 130; id. 30 lavati Riviera Levante da L. 73 a 74.

L'attuale deposito ascende a 5400 quintali, contro 6000 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — Fermezza sui mercati regolatori, tanto su quelli d'America, come su quelli del Nord. Il nostro sempre stazionario e senza variazioni dalle ultime nostre riviste.

Abbiamo l'arrivo d'un altro carico in barili 1325 circa Pensylvania.

Si chiuse ai prezzi seguenti: Pensylvania S. W. in barili da L. 27 a 28, e detto in casse da L. 33 a 33 50, schiavo di dazio i 100 chil.; Pensylvania in barili a L. 54, e detto in casse L. 54 50, sdaziato al vagone i 100 chil.

Esiste sempre un deposito di Canada S. W. in barili e casse, che si può ottenere a una lira meno del Pensylvania sia schiavo che sdaziato.

Cereali. — Continuano a ritardare gli arrivi dal Levante con grani pur cui i prezzi si mantengono sull'aumento precedentemente avvenuto di L. 2 per ettolitro.

Il mercato seguita calmo con limitate operazioni; l'avvicinarsi delle feste di consumo porta alquanto di stagnazione che però sarà di poca durata.

Di vendite per accompagnare si effettuò un carico da Odessa con Nicopoli tenero a L. 23; altri flottanti da Bardianska sono in via di contratto.

Il totale delle vendite dell'ottava ascende ad ett. 35,000.

Risi. — Durante la settimana il genere non provò alcuna variazione nei prezzi. Il mercato da noi chiude discretamente sostenuto.

Cereali. — Marsiglia, 17, mercato in tendenza debole.

Venduti: 800 ett. Marianopoli 134 1/2 a fr. 33 87 1/2 dispon.; 4200 Bardianska a fr. 33 87 1/2 dispon.; 4200 Berdianska 136 1/2 a 33 id.; 2400 Irka Galatz 130 1/2 a 31 75 id.; 3200 Taganrok duro 130 1/2 a 34 50 design. immed. arrivo gennaio; 1500 Bardianska 128 1/2 a 32 75 mercato fermo a 3 mesi da gennaio; 1100 Marianopoli 128 1/2 a 32 75 id. id.

Nelle altre granaglie mercato nullo.

Arrivi: 72,340 ettol. frumento; 27,250 ett. avena; 1700 ett. meliga e 180 ettol. orzo.

DIREZIONE GENERALE
DEL DEBITO PUBBLICO.

DISTINTA *delle Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo comprese nella 31ª estrazione seguita in Firenze il 15 dicembre 1874 (R. decreto 23 dicembre 1859 e legge 5 maggio 1870)*.

36 di 1ª emiss. (capitale di L. 400 cad.) in ordine progressivo

101 329 968 1246 1430 1670 2417 2688 3367 3403 3929 4117 4151 4452 4938 4991 5151 5354 5706 5779 5976 6216 6626 6691 8187 8365 8512 8686 9021 9233 9739 9842 10604 10795 10939 10962.

28 di 2ª emiss. (capitale di L. 500 cad.) in ordine progressivo.

271 2558 2708 2984 3037 4118 4139 4377 5707 5866 6953 6524 6682 7122 7344 7594 7688 8508 10903 11469 11933 12786 14057 14661 14984 15488 15593 15837.

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1874, e dal 1° gennaio 1875 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale, mediante restituzione delle stesse Obbligazioni munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 14 *al* 19 *dicembre*.

Frumento tenero	Peso	L.	—	a	22 77
Granoturco	»	»	—	a	18 05
Segale	»	»	—	a	—
Riso nostrano	»	»	31 22	a	28 20
Legna forte	misr.	»	0 30	a	0 35
Idem dolce	»	»	0 25	a	0 30
Fieno	»	»	1 10	a	1 —
Paglia	»	»	0 50	a	0 65

Vercelli, 18. — Poco riso in vendita; in ricerca attiva produsse un aumento di cent. 50 a 75 in tutte le qualità.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

19 dicembre. — Mercato a prezzi quasi stazionari.

124 ett.	Frumento	L.	24 34	a	22 39
54 »	Segale	»	16 95	a	15 66
210 »	Meliga	»	15 32	a	13 48
551 misr.	Patate	»	0 90	a	0 55
1319 »	Castagne fres.	»	1 25	a	1 —
487 »	Id. secche	»	2 50	a	2 35
72 »	Canapa	»	9 —	a	7 50

Borsa di Genova, — 19 dicembre.

Rendita Italiana	75 57 cont.
Azioni Banca Nazionale	1845 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	698 f. m.
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	367 f. m.

Francia breve lett. a 110 85, dan. a 110 65.
Londra a vista lett. 27 95, denaro 27 90.
Marenghi da 22 14 a 22 15.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 19 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	75 45
» » fine xbre	75 52
Prestito Nazionale 1866	82 1/8
» » stallonato	89 —
Azioni Banca Nazionale	1840 —
» Banca Lombarda	615 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	775 —
» Banca Generale	479 —
» Banca di Costruzione	280 —
» Banca Industriale	204 —
» Banca Credito Milanese	334 —
» Banca Italo-Germanica	256 —
» Cotonificio Cantoni	271 —
» Lanificio Rossi	810 50
» Linificio e canap. naz.	270 —
» Regia Tabacchi	790 —
» Ferr. Meridionali	364 —
» Ferr. Romane	— —

Obbl. Ferr. Meridionali	214 75	
» Ferr. Romane	214 —	
» Ferr. Sarde A.	197 —	
» id. id. B.	— —	
» Regia Tabacchi	554 —	
» Beni Demaniali	535 —	
» Ecclesiastiche	89 —	
Boni ferr. Meridionali	364 —	
Cambi sopra Francia a vista	110 65	
» Svizzera a vista	110 65	
» Londra a tre mesi	27 50	
» Francoforte a tre mesi	220 5/8	
» Vienna a tre mesi	240 —	
I pezzi da 20 fr.	22 13	
Sconto	4 1/2	

Firenze,	18	19
Rendita al 5 0/0	75 47	75 60
Id. al 1° gennaio 1875	73 15	73 37
Oro lettera	22 15	22 17
Londra lettera	27 52	27 53
Cambio su Parigi	110 80	110 75
Prestito Nazionale	82 50	—
Azioni Tabacchi	802 —	802 —
Banca Nazionale	1834 —	1843 —
Az. ferr. Merid.	365 —	364 —
Obblig. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1569 —	1575 50
Credito Mobiliare	697 —	698 —
Italo-Germaniche	258 —	258 —
Banca Generale	430 —	430 —
Parigi,	18	19
3 per 0/0 Francese	61 55	61 57
5 per 0/0 id.	99 30	99 32
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	68 30	68 40
F. Lombardo-Venete	267 —	266 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	198 75	199 25
Ferr. Romane	77 —	76 25
Obbl. Lombarde	251 —	250 75
Obbl. Romane	153 50	153 25
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 19
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 3/4
Consolidati Inglesi	92 1/16	92 —
Vienna,	18	19
Mobiliare	237 50	237 50
Lombarde	128 50	128 50
Banca Anglo-Austr.	144 75	141 75
Austriache	309 50	309 —
Banca Nazionale	990 —	997 —
Napoleoni d'oro	8 98 5	8 91 5
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	110 70	110 75
Rendita Austriaca	74 85	74 70
Idem in carta	69 90	69 90
Unionbank	115 50	114 —
Berlino,	18	19
Austriache	186 —	185 1/2
Lombarde	77 5/8	77 —
Mobiliare	140 1/4	139 1/2
Rendita Italiana	67 1/2	67 1/4
Idem Turca	43 1/2	43 5/8
Londra,	18	19
Consolidato Inglese	92 —	92 —
Rendita Italiana	67 1/2	67 7/8
Spagnuolo	18 3/8	18 3/8
Turco	44 3/4	44 3/4
Egiziano del 1873	74 3/8	74 1/2

FERROVIE ALTA ITALIA.
Prodotti dal 3 al 9 dicembre

1874	1873
L. 1,866,423 45	L. 1,691,982 —

In più nel 1874 L. 176,441 45

Dal 1° gennaio al 9 dicembre

1874	1873
L. 82,423,644 23	L. 78,646,534 90

In più nel 1874 L. 3,877,059 45

FERROVIE MERIDIONALI.
Prodotti dal 6 all'11 novembre

1874	1873
L. 449,981 11	L. 404,415 39

In più nel 1874 L. 45,565 72

Dal 1° gennaio all'11 novembre

1874	1873
L. 18,305,536 58	L. 17,911,502 68

In più nel 1874 L. 484,023 90

RETE CALABRO-SICULA.
Prodotti dal 5 all'11 novembre

1874	1873
L. 107,354 09	L. 62,181 73

In più nel 1874 L. 45,172 36

Dal 1° gennaio all'11 novembre

1874	1873
L. 3,720,012 97	L. 3,706,689 20

In più nel 1874 L. 13,373 77

TEATRI

Vittorio (ore 8) — *Un ballo in maschera*, opera in 4 atti.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Famille Grégoire rappresenterà:
La fille de madame Angot, oper.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Marini e Ciotti rappresenterà:
Antonio Foscarini, tragedia in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Ferrero rappresenterà:
L'ôtel, dramma in 4 atti, con farsa.

Alfieri (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia S. Ferrante rappresenterà:
Maria Giovanna, dramma in 6 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle **marionette** si rappresenterà:
La Veggente, azione in 6 quadri;
L'isola misteriosa, ballo.
Tutte le domeniche **fiocita** straordinaria alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Planet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria.
Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.
Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

NELL'ISTITUTO
S. Massimo
via della Rocca, N. 36,

si sono introdotti miglioramenti considerevoli per quanto riguarda lo studio, la disciplina e l'igiene.
I genitori che desiderano indirizzare i loro figli a studi seri, troveranno in esso un Ginnasio, una Scuola Tecnica, ed un Corso Elementare, ordinatissimi. Si ricevono Giovani Convittori, Semiconvittori ed Esterni.
1288 LA DIREZIONE.

COMUNE
di Occhieppo Superiore
(BIELLA)

Popolazione **1562** Abitanti.

Ricerca di una **LEVATRICE** pel 1° Gennaio 1875, coll'annuo stipendio di L. 200, senza alloggio.
Rivolgere le domande al Sindaco locale. 1309

Avviso.

Per volontaria demissione, in causa della crisi, **trovasi disponibile** un Direttore di Banca, buon Contabile, Corrispondente, Uomo d'affari, ecc. Accetterebbe qualunque proposta. Buone referenze.
Dirigersi all'Amministrazione di questo Giornale. 1303

Da rimettere

L'antico Negozio di Nastri, Stoffe di seta, Tulli, Blonde ed altri articoli relativi. Recapito sotto i Portici di San Lorenzo, 14, Piazza Castello. 1239

Da rimettere in Torino
sotto i Portici di S. Lorenzo

Negozio di Stoffe ed Abiti per Uomo, buone condizioni e more al pagamento. Dirigersi ivi. 1321

DA VENDERE

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso bottegha e magazzini.
Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 981

Da vendere UNA CASA con grande Giardino, Area fabbricabile, posta in Torino, via della Rocca, N. 45. Far capo al sig. EUGENIO RETA, via Provvidenza, N. 16. 1267

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano. Vendita in Torino **Farmacia Reale Taricco**, e **Manfredi.** — *Prezzi praticati.*

OPERAZIONI DI SCONTO E DI ANTICIPAZIONI

fatte dalla ***Banca Nazionale*** nel Regno d'Italia
risultanti all'Amministrazione Centrale il 12 dicembre 1874.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
Operazioni dal 30 novembre al 12 dicembre 1874	Firenze	1,455,580	259,091	1,714,671
	Genova	4,105,764	136,780	4,243,544
	Milano	6,145,203	92,796	6,238,083
	Napoli	2,028,781	388,114	2,416,895
	Roma	659,704	107,870	767,574
	Torino	4,922,133	376,907	5,299,130
	Venezia	1,125,476	63,761	1,189,239
	Alessandria	520,053	92,651	612,704
	Ancona	955,604	59,020	1,014,624
	Aquila	223,145	11,731	234,876
	Ascoli-Piceno	109,838	18,140	127,978
	Avellino	148,139	45,874	194,013
	Bari	1,548,569	47,965	1,596,535
	Belluno	105,000	578	105,578
	Benevento	110,884	62,657	182,541
	Bergamo	463,503	96,735	559,238
	Bologna	1,470,212	75,423	1,545,635
	Brescia	616,497	99,112	615,609
	Campobasso	84,300	83,191	167,491
	Carrara	110,772	12,139	122,911
	Caserta	152,990	68,570	221,560
	Chieti	124,952	51,580	176,532
	Como	680,137	34,776	714,913
	Cremona	39,152	14,575	53,737
	Cuneo	163,439	35,104	198,543
	Ferrara	511,097	39,323	551,320
	Foggia	297,341	6,337	303,678
	Forlì	141,905	39,570	181,535
	Lecce	180,575	36,525	217,100
	Livorno	552,066	22,176	604,242
	Lodi	252,872	23,920	276,792
	Macerata	130,742	2,548	133,290
	Mantova	174,177	42,711	216,888
	Modena	176,548	48,505	225,053
	Novara	256,248	68,893	325,141
	Padova	396,706	1,744	398,450
	Parma	353,765	49,389	403,154
	Pavia	163,408	43,414	206,822
	Perugia	1,037,240	7,838	1,045,078
	Pesaro	179,355	5,160	184,515
	Piacenza	120,329	67,565	187,894
	Porto Maurizio	124,131	47,774	171,905
	Ravenna	261,007	24,003	285,010
	Reggio nell'Emilia	188,706	113,475	302,271
	Rovigo	273,401	15,086	288,487
	Salerno	447,954	21,964	469,903
	Savona	310,936	14,510	325,446
	Teramo	114,776	78,234	193,010
	Treviso	362,837	22,546	385,383
	Udine	240,135	202,043	442,178
	Vercelli	487,987	122,857	610,844
	Verona	332,503	47,259	379,762
	Vicenza	54,109	21,652	75,761
	Vigevano	159,780	42,495	202,275
	TOTALE L.	36,393,585	3,573,761	39,967,346
Operazioni dal 23 9bre al 5 x.bre 1874	Palermo	1,300,633	110,572	1,411,165
	Cagliari	775,451	131,988	907,439
	Caltanisetta	94,059	12,730	106,789
	Catania	1,216,718	46,016	1,262,734
	Catanzaro	280,249	73,362	353,611
	Cosenza	145,490	50,563	196,053
	Girgenti	501,684	11,120	512,804
	Messina	1,035,018	8,049	1,043,067
	Potenza	148,494	52,074	200,568
	Reggio di Calabria	364,883	207,758	572,641
	Sassari	260,232	29,167	289,399
	Siracusa	242,729	12,416	255,145
	Trapani	56,628	11,365	67,993
	TOTALE GENERALE L.	42,765,863	4,390,901	47,156,764

Ufficio Succursale dei Giornali Italiani ed Esteri
via Finanze, 13, Torino.

Quest'Ufficio avvisa la sua clientela ed il pubblico di rinnovare per tempo gli Abbonamenti ai Giornali che scadono col **31 dicembre**, e ciò per evitare ritardi od inconvenienti facili ad avverarsi per le numerose scadenze di fin d'anno.
Si fanno associazioni a tutti i Giornali d'Italia e dell'Estero.
Economia e servizio perfetto. 1241

RISPARMIO QUOTIDIANO
SULLE MINUTE E SUPERFLUE SPESE DOMESTICHE
ASSICURATO DALL'USO DELLA
TAVOLA ECONOMETRICA
PREZZO: *in Torino Cent.* 80 — *in Provincia Cent.* 90.
Unico Deposito presso l'Agenzia G. CRESTO,
via Santa Teresa, 26, Torino, Piazza Solferino.
1263

PER GRANDE QUANTITA'
MOTTE
DELLE PIU' GROSSE DI TORINO,
PER CARRO COMPLETO
a **L. 10** al mille, franche a domicilio, presso
Giuseppe Durio
via Bellezia, N. 7, Torino. 1221

PER SOLE LIRE 30
una eccellente MACCHINA *a cucire*
La rinomata piccola SILENZIOSA

D'una semplicità, utilità e facilità unica nel suo maneggio, che una fanciulla può servirsene ed eseguire tutti i lavori che possano desiderarsi in una famiglia, ed il suo poco volume la rende trasportabile ovunque; per tali vantaggi si sono propagate in pochissimo tempo in modo prodigioso. — Dette macchine in Italia si danno soltanto ai SOLI abbonati del GIORNALI DI MODE, per lire 35, mentre nell'antico negozio di macchine a cucire di tutti i sistemi di A. ROUX si vendono a chiunque per sole LIRE TRENTA, complete di tutti gli accessorii, guide, più le quattro nuove guide supplementarie che si vendevano a L. 5, e la loro cassetta. — Mediante vaglia postale di L. 30, si spediscono, franche d'imballaggio, in tutto il Regno.
NB. Dette macchine sono più eleganti e meglio finite di quelle dette RAYMOND, che alcuni speculatori vendono a L. 75. — Esclusivo deposito presso A. ROUX, via Orefici, N. 9 e 148, Genova.

FARMACIA INGLESE DI KERNOT
Farmacista di Sua Maestà il Re d'Italia
Num. 14, **Strada S. CARLO** — Napoli.
PILLOLE ANTIBOTTOSE DEL Dr HOPE

Queste Pillole sono state esperimentate utilissime nella *Gotta acuta o cronica*, nella *Gotta vaga*, *Reumi gottosi* ed *Artritide reumatica guittosa*. Ogni scatola con la relativa istruzione si spedisce per la Posta affrancata contro VAGLIA POSTALE di L. 5 80. — Unico deposito in Napoli nella suddetta Farmacia. — **Avvertenza.** *Si ricusino quelle di altre provenienze perchè falsificate.* 1141

Un elegante **Almanacco** per Portafogli
Cinquanta **Enveloppes** per Biglietti visita
Un **Ricordo** pel Buon Capo d'anno
GRATIS
a chi commetterà non meno di
100 BIGLIETTI VISITA
PER SOLE **L. 3**
su Cartoncino Metallico, vero inglese
franchi di porto per tutto il Regno.
Indirizzare lettere e vaglia a G. Degiovanni e C., via Finanze, 1.

Grand Hôtel d'Angleterre
81, rue Rome et Cavour, 2
TURIN

La Ditta sottoscritta si reca a dovere di annunziare, che al **1° gennaio 1875**, epoca in cui l'Albergo della *Liguria* cessa di occupare i locali situati in via Roma, N. 31 e Cavour N. 2, apre in questi stessi locali un nuovo grandioso Stabilimento di Albergo sotto la denominazione di ***Hôtel d'Angleterre***, che, messo affatto a nuovo con ricercata eleganza e comodità, nulla lascia a desiderare sotto qualsiasi rapporto.
Grandi e piccoli appartamenti — Camere separate — Tavola rotonda — Sale di lettura — Bagni interni — Esattezza di servizio e mitezza nei prezzi — Omnibus a ciascun arrivo di treno ferroviario — Parlansi le principali Lingue Europee.
1217 **G. MICOTTI e C.**

AVVISO DI TRASFERIMENTO

Venne trasferto in via Roma, N. 26, piano 1°, il Gabinetto Medico-Magnetico del Professore **Filippa Giovanni**, ove continuerà le sue consultazioni Medico-Magnetiche private sopra qualunque genere di malattia. 1111

Opere Pie di S. Paolo.
Da affittare al presente, via Barbaroux, 25
Appartamento di 12 membri, messi a nuovo, e terrazzo, al 1° piano, con scalone particolare, oltre al passaggio per altra scala, provvisto di acqua potabile e due cantine.
Recapito ivi al portinaio. 1289

La più bella Strenna! è una Fortuna

Per tale occasione si accordano i seguenti
PREZZI ECCEZIONALI:

Estrazione 1° gennaio 1875 - Obbligazioni MILANO 1861.
PRIMO PREMIO L. 100,000 — Quantitativo dei Premi N. 3000 — Estrazioni quattro all'anno. Titoli ricercatissimi per essere già state eseguite 52 Estrazioni, a L. 35.

Estrazione 31 dicembre 1874 - Obbligazioni VENEZIA L. 18 caduna.
PRIMO PREMIO L. 100,000 — Quantitativo dei Premi N. 2000 — Estrazioni quattro all'anno.

Estrazione 10 gennaio 1875 - Obbligazioni BARI L. 40 caduna — Rimborso assicurato L. 150.
PRIMO PREMIO L. 50,000 — Quantitativo dei Premi N. 640 e N. 50 rimborsi; ancorchè premiata e rimborsata concorre sempre ai Premii quattro volte all'anno fino al 1939.

Le Obbligazioni si vendono anche separate, ed acquistando il suddetto gruppo per L. 93, si concede GRATIS Un'Obbligazione Bevilacqua La Masa. — Spedizione franca in lettera raccomandata.

Prestito Nazionale.

Estrazione 15 Marzo e 15 Settembre d'ogni anno fino al 1880 — Cartelle originali (Talloni) per concorrere a tutte le 11 Estrazioni governative; anche guadagnando concorre sempre. — Quantitativo dei Premi N. 5702, cioè: 1 da 100,000 — 2 da 50,000 — 40 da 5000 — 100 da 1000 — 200 da 500 — più 5359 da L. 100.
PREZZI DELLE CARTELLE da 1 n°. L. 7 50 — da 2 nn. L. 14 — da 3 nn. L. 21 — da 4 nn. L. 24 — da 5 nn. L. 30 — da 10 nn. L. 55 — da 20 nn. L. 100 — da 50 nn. L. 237 50 — da 100 nn. L. 450 — da 200 nn. L. 850.

Fratelli DECESARIS, cambia valute,
Torino — Angolo via Roma e Finanze — Torino.
1234

Nell'Agenzia **G. Cresto**
Via Santa Teresa, 26, Piazza Solferino, Torino,
trovasi un grandioso Assortimento
DI
AUGURII NATALIZII
e pel Capo d'Anno
Da Cent. 5 a L. 5.
80 e più Campioni in parte a sorpresa — Spedizione in Provincia.
Oggetti vari per regalo
CANCELLERIA — CARTOLERIA — BISOTTERIE
PROFUMERIE — OGGETTI PER TOELETTA
LAVORI IN PELLE DI RUSSIA.
Dirigere le domande all'Agenzia G. CRESTO, via Santa Teresa, 26, Piazza Solferino, Torino. 1299

Da vendere o da affittare.
CASA CIVILE di circa 25 Membri con Terrazzo, due grandi Laboratori ad uso d'industria, Scuderia e Rimesse, due Cortili ed ampio Giardino, popolato da piante fruttifere, irrigabile, con Peschiera, tutto cinto da muro, entro la Barriera, stradale di Nizza, N. 114. — Recapito ivi, o nell'Ufficio del Notaio **Paroletti.**
1155

DA AFFITTARSI
LOCALE di 120 m. q., palchettato, per uso di Magazzino o Banca. Via Assarotti, 14, vicino a via Cernaia. 1133

Specialità
RITRATTI IN FRANCOBOLLI
eseguiti dietro presenta di un altro Ritratto in Fotografia, valevoli in occasione di inviti, contrassegni di arrivo, capo d'anno, marche di effetti commerciali ed uso di Gennaio.
Per N° 100 copie **L. 6** — Per N° 50 **L. 4.**
Si spediscono franchi nostro vaglia postale dalla Fotografia del Commercio, via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

PRETTI Coiffeur
(già lavorante presso i fu sono sigg. *Baudino e Cornaglia*)
Eseguisce ogni sorta di lavori in capelli, come *Chignone*, Trecole, Ricci e generi di moda e di fantasia, Parrucche per Uomo e Donna, colle ultime novità del giorno.
Prezzi mitissimi.
Via S. Tommaso, N. 11, Torino.

È USCITA
LA SIBILLA CELESTE
Vendibile presso G. CUMINO, Piazza Carignano.

AVVISO.
Presso il Cambia-Valute A. VALLOBRA, via D'Angennes, 4, dirimpetto alla Trattoria **Biffo**, già *Verna*, si scontano **Coupons Rendita scadenti il 1° luglio 1875.**

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO — (15 Dicembre 1874).
Istanza nomina di perito avanti il tribunale civile d'Alba dal sig. cav. capo Alberto Bubbio residente in Torino il quale abbia a procedere alla stima delli stabili posseduti dal sig. Paolo Massimielli in territorio d'Alba e Guarene, e di cui in precetto 13 agosto 1874.
(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 291).

PROVINCIA DI CUNEO — (16 Dicembre 1874).
Citazione. — Sull'istanza di Lauteri Catterina fu Giovanni vedova di Giovanni Battista Mascarello nonchè citati il Barberis Terezina, Beltrando Angelica fu Giuseppe, Beltrando Lucrezia fu Melchiorre, a comparire avanti il sig. pretore di Tenda alle ore 9 ant. del giorno 20 del p. v. gennaio, per ivi vedersi dichiarare tenuti in qualità di coeredi di Beltrando Francesco fu Giovanni, a far cessare le molestie inferte alli madre e figlio Mascarello dal cav. Maurizio Di Alberti circa il possesso di un terreno gerbido posto in territorio di Tenda.
(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 292).

PROVINCIA DI CUNEO. — (17 Dicembre 1874).
Istanza nomina di perito avanti il tribunale di Cuneo dalla ditta [illegible] V. Geisser e Comp. corrente a Torino, pell'estimo e formazione dei lotti delli stabili propri delli Bettoglio Carlo e Giuseppe fratelli domiciliati in Cuneo caduti nella fallita dei medesimi.
Incanto di stabili caduti nella fallita Sicardi Angelo fu Giorgio apertosi in Cuneo alle ore 9 ant. del giorno 14 gennaio 1875 col ministero del notaio Ludovico Borgarino nel suo ufficio tenuto in Cuneo in 3 distinti lotti in territorio di Centallo, al prezzo e condizioni di cui nel bando.
Istanza nomina di perito avanti il tribunale di Cuneo dal sig. Pellegrino Antonio fu Andrea per la stima dei beni che intende far subastare a pregiudizio di Beltramo Battista residente a Villar S. Costanzo.
(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 293).

PROVINCIA DI TORINO — (18 Dicembre 1874).
Nel fallimento di Bellisomi Domenico già negoziante di cavalli e residente in Torino, si avvisano li creditori ammessi a giurati di comparire alli 23 del corrente mese alle ore 2 pomer. in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.
Aumento di sesto scadente il 21 dicembre avanti il tribunale civile di Pinerolo promosso da Samuel caus. Giovanni Battista contro Ravioi Carlo Pietro già resid. a Fenestrelle, degli stabili in territorio di Fenestrelle, deliberati pel prezzo di L. 1900.
(Dal *Corsa Cavour*, N. 349).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, dicembre (sera) 18 19

Rendita 3 marche pel corrente	Fr.	53 25	53 25
» » per gennaio	»	53 25	53 25
» » per 1 4 mesi da genn.	»	53 25	53 25
» » per i primi 6 mesi	»	54 25	54 25
Buoni Saccarino 88 °/₀	»	52 75	52 75
» » °/₀ disponibile	»	59 25	59 25
» bianco 3 disponibile	»	63 75	64 —
» raffinato sodo	»	146 —	146 —

Liverpool, 19 dicembre (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000
Mercato calmo.
Importazione della giornata 5000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Havre, 19 dicembre (sera)
Cotoni — Vendute Balle 700.
Mercato calmo-pesante.
» — Luisiana disponibile a consegnare, abbandonato debole da Fr. 95 — a 96 —
Caffè — Venduti Sacchi 580.
Mercato pesante.
» — Santos non lavati sono da Fr. 93 — a 97 —

Marsiglia, 19 dicembre (sera)
Frumentone — Importazione Ett. 6240.
Vendite » 2880.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. Ed. Franco e Figli